

## ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto: paventata soppressione della sede della Corte d'Appello di Lecce.**

### **Il Consiglio regionale della Puglia**

#### **Premesso**

- che il territorio è attualmente suddiviso in 26 Corti d'Appello tra cui la Corte d'Appello di Lecce;
- che con decreto del Ministro della Giustizia del 12/08/2015, veniva istituita, *“presso l'Ufficio Legislativo, una commissione di studio, incaricata di predisporre uno schema di progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario, nella prospettiva dell'aggiornamento e della razionalizzazione dei profili di disciplina riferiti, in particolare: a) allo sviluppo del processo di revisione della geografia giudiziaria, attraverso una riorganizzazione della distribuzione sul territorio delle corti d'appello e delle procure generali presso le corti d'appello, dei tribunali ordinari e delle procure della Repubblica ed una collegata promozione del valore della specializzazione nella ripartizione delle competenze; b) all'accesso alla magistratura (...)”*;
- che la suddetta Commissione ha concluso i lavori nel marzo scorso con una relazione nella quale si legge che *“i distretti di Corte d'Appello risentono della stessa incoerente distribuzione territoriale rispetto ai circondari di primo grado”* e che *“la natura del giudizio di appello ed i servizi erogati dalla Corti e dalle Procure Generali rendono assai meno rilevante il parametro della “distanza” tra la Corte e l'utenza amministrata e dovrebbero, invece puntare con maggiore decisione sulla qualità e l'efficienza del servizio erogato che, anche per il giudice d'appello, non può prescindere da requisiti dimensionali minimi in grado di garantire l'equa distribuzione dei carichi nazionali e la specializzazione delle funzioni”*
- che secondo la Commissione nove distretti, tra cui Lecce, amministrano più di 1 milione di abitanti, che Bari ne amministra più di due milioni e che la Puglia, con meno di 20.000 kmq di territorio vanta ben 3 Corti d'Appello (Bari, Lecce e Taranto);
- che la Commissione ritiene necessario *“un intervento di razionalizzazione della geografica giudiziaria dei distretti di corte d'Appello, tendente ad una loro riduzione e razionalizzazione territoriale che tenga conto di un riequilibrio dei distretti tendenzialmente a base mono – regionale (...)”*;

#### **Considerato**

- che la paventata soppressione della Corte di Appello di Lecce potrebbe comportare le conseguenti soppressioni della Procura Generale presso la Corte d'Appello, della D.D.A. di Lecce, della Commissione Tributaria Reg. Sez. di Lecce, del Tribunale per i Minorenni, del Tribunale Amm. Regionale Sez. di Lecce;
- che l'opera di desertificazione degli uffici giudiziari, già avviata attraverso la soppressione delle sezioni distaccate dei Tribunali, così posta in essere lascerebbe un territorio sd elevata emergenza giustizia come quello salentino privo di qualsiasi

presidio di legalità con le comprensibili e gravi ricadute negative che tale eventualità provocherebbe per cittadini e operatori della giustizia;

- che molte e nette sono state le prese di posizione di Associazioni, Ordini professionali, Categorie produttive, Istituzioni locali, cittadini;
- che, in particolare, l'Assemblea straordinaria degli iscritti dell'Ordine di Lecce riunitasi il 27/6/2016 ha deliberato all'unanimità: di respingere ogni volontà soppressiva che risponde a logiche di mero risparmio economico, ignorando criteri di organizzazione razionale della copertura giudiziaria; di confermare lo stato di agitazione, demandando al Consiglio dell'ordine degli avvocati di assumere tute le iniziative ritenute più idonee; di invitare l'intera rappresentanza politica eletta nella Regione a sostenere e a porre in essere ogni azione diretta a garantire il mantenimento della Corte di Appello di Lecce;

### **Tenuto presente:**

- che la storia della Corte d'Appello di Lecce ha origine antichissime, risalenti al XV secolo d.C.;
- che la disciplina della Corte d'appello è principalmente contenuta nel R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 (Ordinamento giudiziario), che dedica a essa il Capo IV del Titolo II;
- che il 21 dicembre 1947, con decreto legislativo n. 1633, la sezione di Corte d'Appello di Lecce è elevata a sede di Corte d'Appello;
- che oltre ragioni carattere storico, sono diverse le ragioni per le quali sarebbe impensabile la soppressione della Corte d'Appello di Lecce tra le quali:
  - a) Il numero di abitanti: la popolazione residente nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto nel 2015 era pari a 1.795.500 abitanti; inoltre, il Salento è interessato, ormai da anni, da un flusso turistico che fa registrare un ulteriore e notevole aumento delle presenze nel territorio delle tre province. Tale incremento di persone comporta, di conseguenza, un aumento in percentuale del contenzioso civile e penale, a causa del connesso aumento del numero dei reati e delle violazioni amministrative.
  - b) La criminalità organizzata: nel territorio salentino, purtroppo, si registra un elevato tasso di criminalità organizzata riconducibile all'associazione di stampo mafioso. Tutto ciò ha comportato all'acquisizione da parte della magistratura locale e delle forze dell'ordine di un'alta specializzazione che non può andare dispersa. La soppressione della Corte d'Appello comporterebbe la conseguente perdita nel territorio salentino della Direzione distrettuale antimafia, competente, per il nostro ordinamento, sui procedimenti relativi ai reati di stampo mafioso;
  - c) La Procura generale: la soppressione della Corte d'Appello di Lecce comporterebbe la soppressione della Procura generale con le conseguenti ripercussioni negative, come sopra evidenziato, sul versante del contrasto alla criminalità organizzata;
  - d) La specificità territoriale e del bacino di utenza e la situazione infrastrutturale: tra le maggiori difficoltà che potrebbero scaturire dalla soppressione della Corte d'appello di Lecce vi sono indubbiamente quelle legate alla specificità territoriale del bacino di utenza, conseguenti sia alla particolare morfologia del

- territorio pugliese (stretto e lungo), sia alle gravi criticità infrastrutturali della Regione che non consentono collegamenti agevoli e tempi di percorrenza rapidi;
- e) I carichi di lavoro: i carichi di lavoro, civili e penali, che gravano sulla Corte d'Appello di Lecce sono particolarmente elevati. Ciò potrebbe determinare enormi difficoltà, sia sotto il profilo logistico sia sotto quello organizzativo.
- f) La tradizione e la storia: la storia ed il prestigio della Città di Lecce sono tradizionalmente legate anche alla presenza della Corte d'Appello, testimonianza di una risalente tradizione forense e di orientamenti giurisprudenziali innovativi e consolidati. A ciò si aggiunga che Lecce è sede di una rinomata facoltà di Giurisprudenza che conta numerosi iscritti ed è sede prestigiosa dell'Ordine degli Avvocati di Lecce, la cui storia è strettamente collegata con la presenza a Lecce della Corte d'Appello;

**Tutto ciò premesso e considerato**

### **il Consiglio regionale della Puglia**

impegna il Presidente e la Giunta Regionale nelle forme che riterrà più idonee ed opportune a sollecitare il Governo, in persona del Presidente del Consiglio e del Ministro della Giustizia, a confermare la sede della Corte d'Appello di Lecce, nell'intervento normativo di attuazione della delega conferita al Governo dall'art. 1 della Legge 148/2011 in considerazione di quanto evidenziato in premessa e della specificità di tale sede.

**Saverio Congedo**

**Ernesto Abaterusso**

**Sergio Blasi**

**Andrea Caroppo**

**Cristian Casili**

**Luigi Manca**

**Paolo Pellegrino**

**Mario Pandinelli**

**Antonio Salvatore Trevisi**